



GAZZETTINO AGRICOL

Confagricoltura Parma

QUINDICINALE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI - RISERVATO AGLI ASSOCIATI - ANNO 77° - 17 GENNAIO 2026 - NUMERO 1

“AGRICOLTURA CENTRALE PER L'ECONOMIA DEL TERRITORIO”

Intervista al presidente di Confagricoltura Parma Roberto Gelfi

Il fronte caldo delle proteste a Bruxelles che hanno visto in prima fila Confagricoltura Parma (tutti i dettagli nelle pagine interne). L'impegno per la tenuta "in buona salute" del settore del Parmigiano Reggiano e poi la trattativa per il prezzo del pomodoro da industria e la valutazione delle strategie adottate, sino ad oggi, per contrastare la peste suina africana. Sguardo poi anche su cerealcoltura e viticoltura.

Roberto Gelfi, presidente di Confagricoltura Parma, all'inizio del nuovo anno ha affrontato alcuni dei principali temi dell'agricoltura locale, nazionale ed europea in un'intervista alla Gazzetta di Parma pubblicata lo scorso 6 gennaio dal quotidiano cittadino nelle pagine dedicate all'agricoltura. Vi proponiamo i contenuti anche sul nostro Gazzettino Agricolo.

A dicembre migliaia di agricoltori sono scesi in piazza a Bruxelles. Alla luce di quelle proteste che 2026 auspica per il settore primario?

L'auspicio è che le ragioni della protesta agricola siano comprese e appoggiate dalla Commissione europea perché un'agricoltura forte è presupposto di stabilità economica, di sicurezza e sovranità alimentare, di coesione sociale fra i territori e di protezione contro possibili minacce esterne. In questo quadro non ha alcun senso, come prevedono attualmente le strategie della Commissione Ue, ridurre gli incentivi al settore primario e frantumare la politica agricola unitaria dell'Ue in tante politiche agricole nazionali col rischio che siano inefficaci e diventino contraddittorie, se valutate su scala continentale. Il settore primario si confronta con le agricultures di Argentina, Australia, Canada, Cina, Russia, Usa: la sfida si può raccolgere e vincere solo con una forte coesione.

Come sta il comparto del parmigiano? Per mesi si è temuto un forte impatto dei dazi, quali sono gli scenari?

La situazione attuale del comparto del parmigiano è ancora positiva,



ma lo sforzo richiesto a chi deve "governare" tale comparto, in primis ai produttori, è di guardare oltre l'orizzonte dei 4-8 mesi, per intravedere i rischi che potrebbero dipendere da un aumento produttivo oltre l'1,5-2,0% su base annua; da un incremento della "forbice" tra i prezzi al dettaglio del parmigiano e dei suoi competitor sul mercato nazionale; da un andamento delle esportazioni che non sia in grado di controbilanciare la contrazione delle vendite verso la grande distribuzione organizzata nazionale; da un appesantimento delle

scorte di prodotto che veda, in futuro, un aumento, nei magazzini, delle stagionature più lunghe e da un crollo attuale delle quotazioni del latte spot. In buona sostanza un presente in ottimo stato, un futuro prossimo (4-8 mesi) ancora positivo, ma con qualche preoccupazione più in là nel tempo, a meno che si adottino adeguate contromisure.

Nel 2025 già a fine gennaio fu sottoscritto il prezzo del pomodoro da industria nel Nord Italia. Com'è la situazione quest'anno? Sono già iniziate le trattative?

Già ad inizio mese ci sono stati i primi incontri tra parte agricola ed industriale. Dopo un 2025 contraddistinto da valori molto elevati per quantitativi contrattati e superfici investite, valori poi "ammorbiditi" dall'andamento della campagna, nel 2026 sarà importante effettuare una buona programmazione che tenga conto del necessario equilibrio tra domanda di prodotto, da parte delle industrie, ed offerta, da parte delle Op. Un fattore certamente positivo per il settore è il recente adeguamento delle regole statutarie dell'Oi Nord Italia che ha ulteriormente rilanciato l'importante ruolo dell'organizzazione interprofessionale.

Peste suina africana. Come giudica i provvedimenti adottati sino ad oggi?

Sul fronte della Psa rimaniamo piuttosto perplessi rispetto alla scarsità dei mezzi economici messi a disposizione: servirebbe un approccio che privilegiasse un depopolamento "professionale" ed un monitoraggio delle carcasse sempre più costante. Appare ancora poco efficace il coordinamento fra regioni limitrofe, mentre si percepisce un'incomprensione latente fra Stato Nazionale e Regione Emilia-Romagna, con in mezzo il commissario all'emergenza Psa.

Anche il coinvolgimento delle organizzazioni professionali agricole, con opportune informative sull'andamento della epizoozia, si è rarefatto nel tempo, contribuendo ad alimentare un clima di incertezza. Tutto questo non ha impedito che la malattia arrivasse a Reggio Emilia, dopo aver investito Piacenza e Parma. Così la suinicoltura emiliana è messa in grave difficoltà e qualcuno comincia a chiedersi se ci sarà ancora un futuro.

Che anno potrà essere, il 2026, per il settore cerealcolo?

Un anno molto delicato. La cerealcoltura, nonostante una produzione di buona qualità, ha fatto registrare margini sempre più ristretti per gli agricoltori, penalizzati dalla volatilità dei mercati globali. Questo significa che si tratta di una coltura sempre meno allettante, quasi in perdita. Servono strumenti di supporto, altrimenti il settore è a rischio. Segnali

Continua a pag. 3

10MILA AGRICOLTORI E MILLE TRATTORI IN PIAZZA A BRUXELLES DELEGAZIONE ANCHE DA PARMA

“No all’attuale proposta di Politica agricola comune”



Oltre **10mila agricoltori** – con **mille trattori** – sono scesi in piazza a Bruxelles, lo scorso 18 dicembre, per protestare contro l’attuale proposta di revisione della **Pac (Politica agricola comune)** promossa dalla **Commissione Europea**.

Presente anche una delegazione di soci di **Confagricoltura Parma**, guidata dal presidente **Roberto Gelfi** e dal direttore **Eugenio Zedda**, che si è unita alla manifestazione che ha coinvolto agricoltori da tutt’Europa – **40 sigle sindacali da 27 paesi europei** – nel giorno in cui era in programma il **Consiglio Ue**.

È stata una delle più grandi manifestazioni delle organizzazioni agricole a Bruxelles sotto l’egida del **Copa**, l’associazione che riunisce le prin-

cipali organizzazioni professionali agricole europee.

“Parma ha partecipato alla manifestazione, insieme a tutti gli agricoltori europei – dichiara il presidente Gelfi – per difendere l’agricoltura europea e dire di no ad una proposta della Commissione Ue che rischia di provocare una forte penalizzazione per il nostro settore. L’agricoltura rischia di passare in secondo piano e di non essere più al centro delle politiche europee come, invece, è sempre stato sin dai primi passi dell’unità europea. Al centro della protesta il diritto dei cittadini europei alla sicurezza alimentare, la richiesta di investimenti appropriati per il settore primario, il diritto a produrre di più e la richiesta di reciprocità negli alti standard di

produzione da parte dei Paesi del Mercosur”.

“Da tempo – aggiunge Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura – stiamo dicendo che l’agricoltura è un settore fondamentale e strategico per l’Unione Europea, e come tale va gestito sia in termini di attribuzione delle risorse economiche e del budget, sia più in generale come visione.

Noi oggi garantiamo la sicurezza alimentare, il mercato europeo è il principale mercato al mondo, lo dobbiamo mantenere, non possiamo aprirlo a chiunque voglia arrivare senza avere i nostri standard di produzione, abbiamo investito molto e oggi chiediamo reciprocità in tutti gli accordi commerciali – ha sottolineato

Giansanti –. Inoltre stiamo chiedendo migliori leggi, non semplificazioni o deregolamentazioni, ma leggi che possano permettere a tutti noi di essere imprenditori”.

Le richieste del settore si riassumono sostanzialmente in una politica agricola unitaria, con un budget idoneo e non ridotto del 20% come previsto, con meno burocrazia e una visione di crescita.

Per Confagricoltura sono insufficienti le risorse per la prossima Pac, inefficaci le tutele del mercato Ue rispetto alla concorrenza dei prodotti che arrivano dai Paesi extra europei, mentre le misure annunciate per il settore primario non mettono al centro i temi della produttività, della competitività e dell’innovazione.

MERCOSUR

L’analisi dell’accordo tra pericoli ed opportunità

Un po’ di perplessità, ma forse anche uno spiraglio di opportunità. La firma dell’accordo **Ue-Mercosur** – data per molto probabile nelle ore successive alla stampa di questo *Gazzettino Agricolo* – offre lo spunto per una riflessione ad ampio raggio che non si limiti ad una netta contrapposizione tra aspetti positivi e negativi e, quindi, tra favorevoli e contrari.

L’accordo, come ormai noto, andrà a disciplinare i rapporti commerciali tra Ue e Mercosur, ossia il blocco sudamericano che comprende Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. La perplessità principale – evidenziata da **Confagricoltura** – riguarda il principio di reciprocità, fondamen-

tale per garantire un commercio internazionale equo e trasparente. L’accordo, nella sua forma attuale, rischia di consolidare un’evidente asimmetria: alle imprese agricole italiane ed europee viene richiesto il rispetto di standard assai impegnativi in termini di sostenibilità ambientale, sicurezza alimentare e diritti dei lavoratori, che non vengono imposti alle aziende agricole che esportano dai paesi del Mercosur.

Questo genererebbe una forte disparità di condizioni di concorrenza e competitività. Aprire il mercato unico a prodotti realizzati con vincoli e costi nettamente inferiori a quelli imposti ai nostri agricoltori significa penalizzare il modello produttivo

italiano ed europeo che fa della qualità e della sicurezza i suoi tratti distintivi.

Da qui, dunque, l’impegno fermo di Confagricoltura a monitorare con estrema attenzione i prossimi passaggi dell’iter di ratifica dell’accordo al fine di valutare ogni possibile iniziativa volta a tutelare le imprese agricole e a difendere la tenuta economica delle nostre filiere.

Ma c’è anche un’altra chiave di lettura, ispirata dalle riflessioni del presidente di Confagricoltura Parma **Roberto Gelfi**: “I prodotti agroalimentari europei non sono solo commodities, ma anche prodotti di origine e qualità certificate, che potrebbero trovare nuovi spazi per l’esportazione, nel quadro, proprio, di un reciproco riconoscimento e protezione dei prodotti Dop e dei marchi in generale. Penso, in particolare, ad alcuni prodotti lattiero-caseari di medio-lunga

stagionatura, ai salumi e al vino. Non dimentichiamo, poi, che le commodities agricole sudamericane già entrano in abbondanza sul mercato europeo e questo, per compatti come l’allevamento bovino, non è un aspetto negativo, tutt’altro. L’unica incognita che interessa l’esportazione dei nostri prodotti agroalimentari di fascia medio-alta e che potrebbe fare la differenza rispetto ai buoni risultati conseguiti col Ceta (analogico accordo tra Ue e Canada) è la minor capacità di spesa della classe media nei Paesi aderenti al Mercosur rispetto, ad esempio, a quella presente in Nord America”. Come spesso accade, nel caso di cambiamenti significativi, rischi ed opportunità coesistono: si tratta di valutare attentamente gli sviluppi, avendo chiaro in mente quale potrà essere il modello produttivo agricolo italiano per i prossimi decenni.

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE PIOPPICOLTORI ITALIANI SEZIONE EMILIA-ROMAGNA



Da sinistra Roberto Gelfi, Eugenio Zedda, Romeo Azzali e Giovanni Pancaldi.

Si è svolta a dicembre presso la sede di **Confagricoltura Parma** l'assemblea della sezione Emilia-Romagna dell'**Associazione Pioppicoltori Italiani** che ha visto numerosi agricoltori del settore pioppicolo partecipare con interesse.

Il presidente **Romeo Azzali** ha illustrato l'**Accordo di Milano per lo sviluppo della filiera del pioppo** firmato dalle associazioni del settore, compresa Confagricoltura, e da Associazione Pioppicoltori Italiani, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia e da altri soggetti della filiera.

“L'obiettivo centrale – spiega il presidente Azzali – è intercettare fondi Ue e regolamentare il settore con l'obiettivo di dare stabilità e rilancio al comparto. La filiera del pioppo è strategica per il settore legno-arredo, riduce le importazioni ed è essenziale per occupazione, sostenibilità e sicurezza del territorio”.

Un altro importante passaggio che ha trattato Azzali ha riguardato le concessioni di terreno demaniale il cui uso è strategico per un settore come la pioppicoltura che vede in tali aree di pianura una zona particolarmente vocata.

All'assemblea è intervenuto **Pier Mario Chiarabaglio** responsabile della sede del Crea di Casale Monferrato che ha illustrato la normativa in stato di avanzamento relativa ai crediti di carbonio in ambito agroforestale. Chiarabaglio ha inoltre ricordato che il Crea (Consiglio per la ricerca in

agricoltura) gestirà il nuovo **Registro nazionale dei crediti di carbonio**, istituito tramite decreto interministeriale per certificare progetti di gestione agroforestale che assorbono Co₂ creando un mercato volontario nazionale.

Durante l'assemblea è intervenuto **Giovanni Pancaldi**, funzionario della Regione Emilia-Romagna responsabile degli investimenti in ambito agroforestale, il quale ha illustrato i risultati del bando regionale che ha finanziato nuovi impianti, sottolineando le semplificazioni apportate rispetto alle precedenti edizioni. Inoltre Pancaldi ha illustrato come la pioppicoltura rappresenti un settore importante per il territorio regionale, con una superficie dedicata che ammonta a circa 4.700 ettari che rende l'Emilia-Romagna la terza regione italiana per estensione coltivata.

All'assemblea è intervenuto anche il presidente di Confagricoltura Parma **Roberto Gelfi** che ha ribadito la centralità della filiera del pioppo, la quale necessita di stabilità di mercato, programmazione pluriennale e politiche coerenti per sostenere investimenti di lungo periodo.

“L'applicazione delle nuove norme di settore deve salvaguardare competitività e redditività delle imprese agricole e forestali” ha affermato Gelfi che ha poi evidenziato la necessità di una regolamentazione nazionale dei crediti di carbonio, affinché il sequestro di Co₂ diventi un reale riconoscimento economico per le imprese.

Segue dalla prima pagina AGRICOLTURA E TERRITORIO

confortanti sono arrivati, proprio in chiusura d'anno, dalla conferma dell'accordo di filiera sul grano duro con il Gruppo Barilla, sottoscritto in Regione.

Il vitivinicolo parmense nel corso del 2025 ha dimostrato, anche tramite l'attività del Consorzio dei vini dei Colli, una certa vitalità. Cosa serve per far crescere ulteriormente il comparto?

La strada intrapresa è interessante. La viticoltura, anche a Parma come a livello nazionale, ha sofferto per le contrazioni di mercato. Tuttavia il comparto nel 2025, grazie anche all'attività del Consorzio, ha dimostrato una certa vitalità. Proprio le proposte del Consorzio – in termini di aggiornamento del disciplinare e di valorizzazione commerciale – fanno ben sperare per una crescita del vino made in Parma.

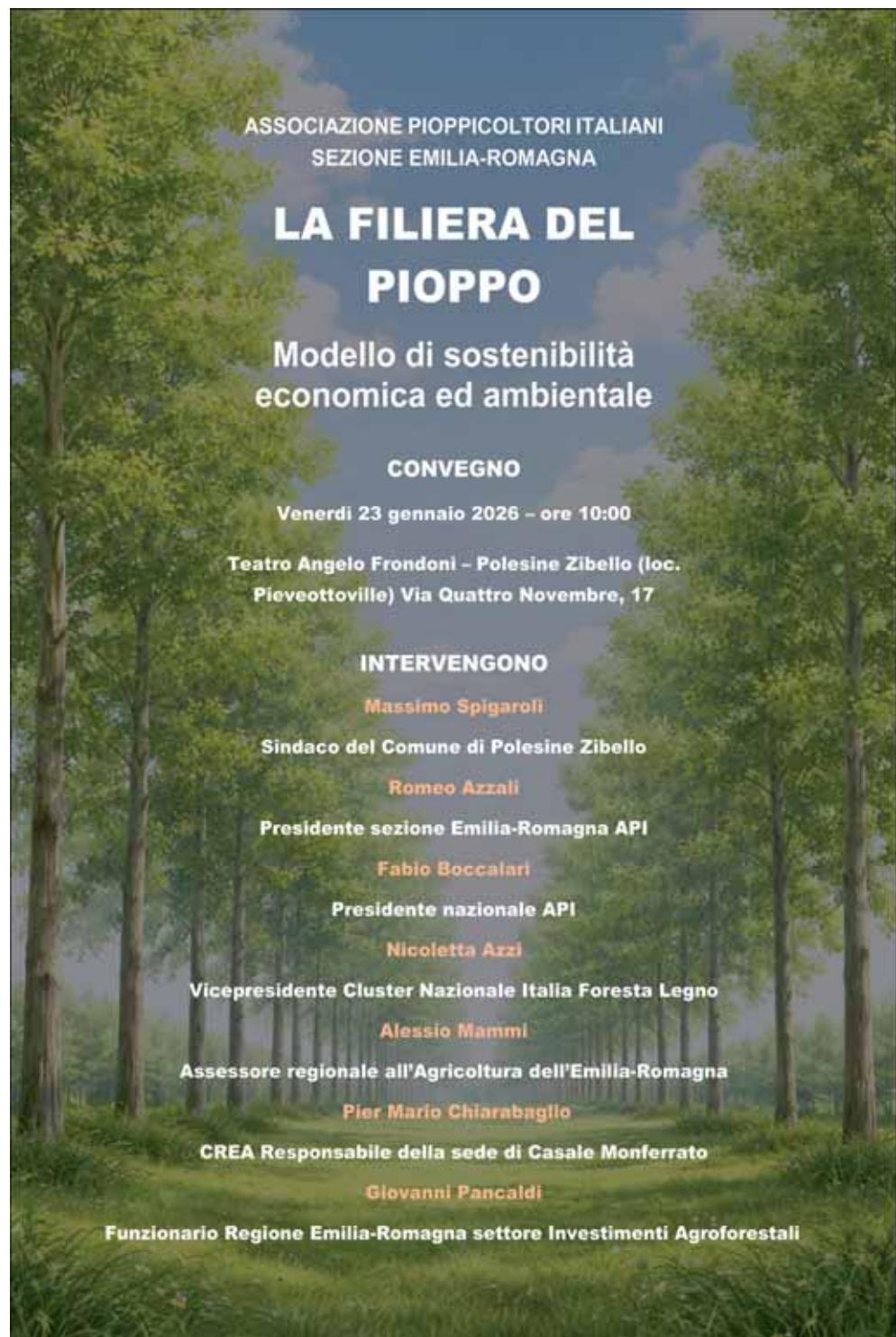
Il 2025 appena concluso è stato l'anno in cui si è celebrato l'80° di fondazione di Confagricoltura Parma. Che bilancio traccia?

È stata una “cavalcata” ricca di momenti significativi e per la quale ringrazio tutti coloro che

hanno contribuito a vario titolo, con una conclusione, nell'assemblea annuale al teatro Regio, che ha dimostrato l'importanza del nostro settore economico e l'autorevolezza della nostra organizzazione professionale.

Nell'anno dell'80° abbiamo voluto dialogare con il mondo esterno per riaffermare una volta di più la centralità dell'agricoltura non solo nel sistema economico di Parma, ma nell'insieme dei valori storici, tradizionali e sociali che caratterizzano Parma e la sua provincia, il suo passato, il suo presente ed il futuro che ancora l'attende.

Ora l'attenzione si dovrà spostare sulla nostra organizzazione, sull'Unione degli Agricoltori di Parma, perché l'agricoltura di Parma sta cambiando profondamente e ad un ritmo che potrebbe sorprenderci. Non possiamo farci trovare impreparati di fronte ai nuovi scenari: sono i nostri soci a chiederlo ed il nuovo gruppo dirigente, che uscirà dal rinnovo cariche dei prossimi mesi, avrà questo come obiettivo prioritario.



ASSEGNAZIONI UMA 2026 NOVITÀ

Sono aperte le domande per l'assegnazione del carburante 2026. La novità principale riguarda l'**identificazione della cisterna del gasolio e la sua ubicazione e l'identificazione delle attrezzature** (aratro, erpice, zappatrice, ecc.) **con l'indicazione delle lavorazioni**. Da quest'anno dovrà essere indicato l'indirizzo dove è ubicata la cisterna, il numero di omologazione e la capacità di stoccaggio della stessa, dovrà inoltre essere allegata sul portale dell'Uma una fotografia della targhetta di omologazione. Identificazione attrezzature: anche le attrezzature dovranno essere identificate (matricola/marca/telaio ecc.) e si dovrà specificare per quali lavorazioni vengono utilizzate. Si ricorda che per le cisterne di contenuto pari o superiore a litri 6.000 occorre l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco. **I nostri uffici sono a disposizione per eventuali chiarimenti al numero 0521 954071.**



ACTIVE PROTEZIONE

Active Protezione è l'innovativa soluzione modulare ampia e flessibile nella quale trovare, in un unico prodotto, le garanzie per vivere la tua quotidianità con la massima serenità, i servizi che ti aiuteranno a risolvere rapidamente piccoli e grandi problemi di ogni giorno, la prevenzione per guardare al futuro con serenità.

Per proteggere la tua casa e il tuo patrimonio

La tua casa è il luogo dove vivi, lo spazio dove accogli gli amici, l'ambiente dove fai crescere i tuoi figli, il rifugio dove riposi e ti dedichi alle tue passioni. Che sia di proprietà o in affitto, in città, al mare o in montagna, che tu la viva tutti i giorni oppure solo durante il tuo tempo libero, con ACTIVE PROTEZIONE CASA avrai la possibilità di tutela da eventi anche molto gravi, oltre a proteggere te stesso se sei responsabile di danni a terzi per fatti riconducibili alla sua proprietà e/o alla conduzione.

Protezione armonia

La soluzione per tutelare il tuo patrimonio dagli eventi della vita di tutti i giorni. La nostra famiglia e i nostri figli sono fonte di grandi gioie ma ci mettono di fronte a importanti responsabilità. Anche solo una piccola disattenzione può compromettere l'armonia e l'intero patrimonio della famiglia! Con le garanzie di ACTIVE PROTEZIONE ARMONIA, potrai sentirti al sicuro anche in queste occasioni.

Per proteggere la tua vita connessa

In ACTIVE PROTEZIONE ARMONIA puoi trovare soluzioni ad hoc per una tutela dai rischi derivanti dai nuovi stili di vita connessi. Grazie alla garanzia SPECIALE WEB, vedrai risarciti i danni che derivano dalla violazione della normativa sulla privacy causati da figli minori a seguito della pubblicazione su social network di immagini fotografiche e filmati.

Protezione salute e benessere

La soluzione per prenderti cura del benessere tuo e della tua famiglia e prevenire possibili imprevisti.

La salute è uno dei beni più preziosi che abbiamo, di cui occuparci e prenderci cura. Dobbiamo proteggerla giorno per giorno e in caso di un imprevisto, come una malattia o un infortunio, non dobbiamo farci trovare impreparati. Con ACTIVE PROTEZIONE SALUTE E BENESSERE potrai avere una risposta ai diversi bisogni per la protezione della salute personale e di quella della famiglia così da poter guardare al futuro con serenità.

Protezione cucciolo

La soluzione per prenderti cura dei tuoi animali domestici con la massima attenzione. Dare amore ai nostri piccoli amici significa prendersi cura di loro per qualsiasi eventualità, proteggendoli dai rischi e pericoli ma tutelando anche noi stessi da qualsiasi danno possano creare a noi o agli altri. Con ACTIVE PROTEZIONE CUCCIOLI avrai una risposta ai diversi bisogni di protezione che l'amico animale potrebbe richiedere in numerosi ambiti della vita di ogni giorno.

Vieni in agenzia, dicci chi sei, abbiamo per te le giuste coperture, scopri!

ASSICAP srl: Agenzie Generali di Parma e Fidenza
CATTOLICA ASSICURAZIONI
Strada dei Mercati, 17 - 43126 PARMA
Tel. 0521.928272 - assicapsrlparma@gmail.com

RINGRAZIAMENTO DEI TRATTORI

Tradizione, fede e ringraziamento per il lavoro nei campi

Domenica 1 febbraio 2026
Castione dei Marchesi – Fidenza (PR)

Confagricoltura Parma

PROGRAMMA

- Ore 10:00 Ritrovo dei mezzi agricoli
- Ore 11:15 Santa Messa con Benedizione dei mezzi agricoli

MENÙ:

- Antipasto**
Torta fritta e salume
- Primi**
Lasagne verdi al ragù
Pisarei e fuso
- Secondi**
Stinco con pure
Culatello arrosto con verze
- Dolce**
Tiramisù

€ Costo pranzo: 35 €

Prenotazione obbligatoria
entro il 28 gennaio 2026

Info e prenotazioni
Agriturismo Il Vallone - 0523 949446
Debora - 389 217 7283

Cornini
dal 1930

VERIFICHE U.M.A. 2026

Si comunica che dal 2026 per effettuare la richiesta di carburante agevolato ad uso agricoltura sarà indispensabile indicare il luogo preciso di ubicazione del serbatoio adibito al contenimento di carburante comunicando la relativa omologazione e capacità di stoccaggio e quindi occorrerà la fotografia della targhetta di omologazione da inserire in libretto U.M.A; per chi avesse aperta una posizione da contoterzista e una da conto proprio occorrerà avere cisterne separate.

Chiama i nostri uffici e richiedi un preventivo con offerte dedicate per l'agricoltura.

PARMA - Via Trieste, 57
Tel. 0521 270745 - info@corninipetrol.it

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

Domande entro il 31 di marzo 2026

Entro il 31 di marzo 2026 vanno presentate le **domande di disoccupazione agricola**. A ricordarlo il **patronato Enapa** di Confagricoltura Parma.

“La domanda di indennità di disoccupazione agricola – spiega **Chiara Emanuelli**, responsabile del patronato Enapa di Confagricoltura Parma – deve essere presentata entro il 31 marzo dell’anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione. L’indennità spetta ai lavoratori agricoli che: siano iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti per l’anno cui si riferisce la domanda o che abbiano un rapporto di lavoro agricolo a tempo indeterminato solo per una parte dell’anno di competenza della prestazione dando luogo, così, a eventuali periodi di mancata occupazione al di fuori del contratto di lavoro; abbiano almeno due anni di anzianità nell’assicurazione contro la disoccupazione involontaria (mediante l’iscrizione negli elenchi agricoli, ovvero lavoro agricolo con qualifica OTI per almeno due anni civili antecedenti la domanda o, in alternativa, con l’iscrizione negli elenchi, ovvero lavoro agricolo con qualifica OTI, per l’anno di competenza della prestazione e l’accredитamento di un contributo contro la disoccupazione involontaria per

attività dipendente non agricola precedente al biennio di riferimento della prestazione); abbiano almeno 102 contributi giornalieri nel biennio costituito dall’anno cui si riferisce l’indennità e dall’anno precedente (tale requisito può essere perfezionato mediante il cumulo con la contribuzione relativa ad attività dipendente non agricola purché l’attività agricola sia prevalente nell’anno o nel biennio di riferimento)”.

Possono essere utilizzati, per raggiungere i 102 contributi giornalieri, anche quelli figurativi relativi a periodi di maternità obbligatoria e di congedo parentale, compresi nel biennio utile.

“L’indennità – ricorda Emanuelli – spetta nella misura del 40% della retribuzione di riferimento ed è corrisposta per il numero di giornate di iscrizione negli elenchi nominativi, e comunque per un numero massimo di giornate pari a 182 all’anno. Sono valutati anche i periodi di lavoro dipendente svolti in altri settori, purché l’attività agricola sia prevalente nell’anno o nel biennio cui si riferisce la domanda. Per le persone disoccupate che non hanno i requisiti per la disoccupazione agricola è possibile rivolgersi al patronato per verificare se si ha diritto all’indennità mensile di disoccupazione NASPI”.

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2026



NON PERDERE TEMPO !

Prenota subito la tua domanda. La nostra procedura informatica evoluta consente di non attendere i tempi di Inps e predisporre immediatamente l’istanza, mettendo il tuo diritto al riparo da eventuali dimenticanze e ritardi sulla scadenza.

CONTATTA IL PATRONATO ENAPA SE HAI LAVORATO IN AMBITO AGRICOLO NEL 2025

Tel. 0521 954058 Mail: parma@enapa.it

SCADE IL 31 MARZO 2026

Requisito per il diritto alla disoccupazione agricola: almeno 102 giornate lavorative in agricoltura nel biennio 2024-2025



ENAPA è vicino a tutti, grazie alle nostre sedi presenti su tutto il territorio

PARMA • Sede provinciale

San Pancrazio - Via Magani 6 - 43126
Tel: 0521/954058 - 954053 - Fax: 0521/954089
Email: parma@enapa.it

FORNOVO DI TARO • Sede zonale

Via Solferino 70 - 43014 (Ramiola)
Tel: 0525/2317 - Fax: 0525/401607
Email: fornovo@enapa.it

BUSSETO • Sede zonale

Via Leoncavallo 21 - 43011
Tel: 0524/92244 - Fax: 0524/92244
Email: busseto@enapa.it

BORGO VAL DI TARO • Sede zonale

Viale V. Bottego 9 - 43043
Tel: 0525/96245 - Fax: 0525/921195
Email: borgotaro@enapa.it

SAN SECONDO PARMENSE • Sede zonale

V.le Partigiani 3 - 43017
Tel: 0521/872962 - Fax: 0521/872962
Email: sansecondo@enapa.it

LANGHIRANO • Sede zonale

Via Pelosi 26 - 43013
Tel: 0521/852950 - Fax: 0521/852950
Email: langhirano@enapa.it

I SERVIZI SONO A DISPOSIZIONE

DI TUTTI I CITTADINI

Chiama ENAPA per informazioni.

CONTRIBUTI INPS LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI (CD e IAP)

4^a rata scaduta il 16 gennaio

Si ricorda che **venerdì 16 gennaio** è scaduta la quarta e ultima rata dei contributi Inps dovuti dai Coltivatori Diretti, per sé stessi e per i propri coadiuvanti, e dagli IAP. L’Inps non invia più direttamente a casa agli interessati il prospetto con le codline per effettuare il pagamento, pertanto tutti i soci di Confagricoltura Parma sono tenuti a farsi stampare l’apposito prospetto dal proprio ufficio di competenza.

Per gli over 65, se già pensionati, c’è la possibilità di **ridurre i contributi al 50%**.

Per qualsiasi chiarimento è possibile rivolgersi agli **uffici di Confagricoltura Parma** sul territorio o all’ufficio **Patronato ENAPA** della sede centrale di via Magani 6 a San Pancrazio (Parma) al numero **0521 954053** o inviare una email a: c.emanuelli@confagriculturaparma.it

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

**RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2025
VENDITE NEL PERIODO COMPRESCO DAL 12/12/2025 AL 18/12/2025**

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA	BASSA PIANURA		
BARDI gen-apr Prod. 2025 euro/kg 14,60				
Tutto il marchiato di 1 ^a PES. 4m a 12 mesi PAG. 4m a 12 mesi	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
	1 1,4%	0 0%	0 0%	1 0,5%
VENDITE PRODUZIONE 2025 PERCENTUALE SUL VENDIBILE				

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

BANDO ISI INAIL 2025 - ANNUALITÀ 2026

Questo avviso ha l'obiettivo di incentivare le imprese alla realizzazione di progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori, nonché incoraggiare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per ridurre in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare l'efficienza e la sostenibilità complessiva e diminuire i livelli di rumorosità o il rischio infortunistico o quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

Le date di apertura e chiusura della procedura informatica, in tutte le sue fasi, saranno pubblicate sul portale dell'Inail, nel calendario scadenze ISI 2025, entro il 26 febbraio 2026.

Sono finanziabili le seguenti tipologie di progetto, suddivise in 5 assi di finanziamento: ogni regione ha un suo stanziamento di risorse suddivise per i diversi assi di finanziamento. **Il contributo a fondo perduto percepibile per ogni domanda è compreso tra un minimo di 5.000 € e 130.000 € in base all'aliquota.**

ASSI DI FINANZIAMENTO
Progetti per la riduzione dei rischi tecnopatici (di cui all'Allegato 1.1) - Asse di finanziamento 1.

Progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (di cui all'Allegato 1.2) - Asse di finanziamento 1.

Progetti per la riduzione dei rischi infortunistici (di cui all'Allegato 2) - Asse di finanziamento 2.

Progetti di bonifica da materiali contenenti amianto (di cui all'Allegato 3) - Asse di finanziamento 3.

I soggetti destinatari dei finanza-



menti per i progetti di bonifica da materiali contenenti amianto (di cui all'Allegato 3), sono le imprese, anche individuali, ubicate su tutto il territorio nazionale e iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, in possesso dei requisiti specifici. *Per questi investimenti è concesso un contributo a fondo perduto pari al 65% della spesa ritenuta ammisible.*

Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività (di cui all'Allegato 4) - Asse di finanziamento 4.

Progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli (di cui all'Allegato 5) - Asse di finanziamento 5.

I soggetti destinatari dei finanziamenti (di cui all'Allegato 5) sono esclusivamente le micro e piccole imprese, operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, iscritte nella sezione speciale (Imprenditori agricoli, Coltivatori diretti, Imprese agricole) del Registro delle imprese o all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo, in possesso dei requisiti meglio specificati nel decreto, della

qualifica di imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del codice civile e titolari di partita Iva in campo agricolo, qualificate come: impresa individuale; società agricola; società cooperativa.

Destinatarie del sub Asse 5.1 (generalità delle imprese) sono tutte le imprese che non hanno il requisito anagrafico, quale "giovane", di partecipazione al sub Asse 5.2 di seguito specificato.

Destinatarie del sub Asse 5.2 (giovani agricoltori) devono avere al loro interno la presenza di giovani agricoltori di età non superiore a 40 anni (41 anni non compiuti) alla data di chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande, come di seguito indicato:

- in caso di impresa individuale: il titolare deve possedere la qualifica di imprenditore agricolo e un'età non superiore ai quarant'anni;
- in caso di società semplici, in nome collettivo e cooperative: almeno la metà dei soci devono possedere la qualifica di imprenditore agricolo e un'età non superiore ai quarant'anni;
- per le società in accomandita semplice la qualifica di imprenditore agricolo e un'età non superiore ai

quarant'anni può essere posseduta anche dal solo socio accomandatario; in caso di due o più soci accomandatari si applica il criterio della metà di cui al primo periodo;

- in caso di società di capitali: almeno la metà del capitale sociale deve essere sottoscritta da imprenditori agricoli di età non superiore a quarant'anni e gli organi di amministrazione devono essere composti, per almeno la metà, dai medesimi soggetti.

Per quest'asse il contributo concedibile a fondo perduto si differenzia

- fino al 65% per i destinatari del sub Asse 5.1 (generalità delle imprese agricole);
- fino all'80% per i destinatari del sub Asse 5.2 (giovani agricoltori).

L'imprenditore agricolo professionale (lap) e le società agricole possono accedere ai finanziamenti ove si avvalgano di dipendenti o di soci lavoratori per i quali sono assolti gli obblighi contributivi e assicurativi.

La domanda deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica, con successiva conferma attraverso l'apposita funzione, presente nella procedura per la compilazione della domanda on line, di caricamento informatico della documentazione come specificato negli Avvisi regionali/provinciali. Tramite la sezione del sito www.inail.it - Accedi ai servizi on line – le imprese avranno a disposizione una procedura informatica che consente, attraverso un percorso guidato, la compilazione e l'inoltro della domanda di finanziamento con le modalità indicate negli Avvisi regionali/provinciali.

Per ogni informazione o necessità in riferimento alla presentazione delle domande vi chiediamo di contattare gli uffici zona di riferimento o l'ufficio tecnico della sede centrale 0521 954050.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica

Il 15 dicembre 2025 la Regione Emilia Romagna ha pubblicato per l'annualità 2025 il bando relativo all'intervento SRD04 – Azione 1 – Categoria 1.7 – "Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica" di cui al COPSR 2023-2017.

Sono ammissibili solo interventi proposti da aziende agricole, iscritte all'anagrafe delle aziende agricole e in regola con il pagamento dei contributi previdenziali per soci e/o dipendenti.

Gli interventi devono essere a protezione di danni diretti provocati dalla fauna selvatica omeoterna autoctona a colture agricole e allevamenti, con l'esclusione di aree pertinenziali e fabbricati, anche se rurali.

Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero

notturno, inclusi i punti di abbeverata;

- sistemi di virtual fencing;
- acquisto di cani da guardiania;
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;
- reti anti-uccello;
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresa ai punti precedenti.

La dotazione finanziaria per il seguente bando ammonta a

2.000.000 euro.

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 100% della spesa ammissibile, con esclusione delle spese per la messa in opera.

Le domande dovranno essere presentate, corredate di tutta la documentazione necessaria entro le ore 13.00 del 27 Marzo 2026, si chiede, pertanto, di contattare gli uffici, per prendere appuntamento entro il 13 Febbraio 2026.

SRD02 “INVESTIMENTI PER LA RIDUZIONE GAS SERRA E AMMONIACA”

Con il presente avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti dall'intervento SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale", Azione A2 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca".

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole. Nell'ambito dell'intervento SRD02 azione A2 sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climatici (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca).

La dotazione finanziaria per il presente bando ammonta a 13.703.556 euro.

Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, titolari di un allevamento che produce effluenti.

Ciascun richiedente potrà presentare solo una domanda.

I soggetti richiedenti, al momento della presentazione della domanda dovranno soddisfare le seguenti condizioni:

- risultare iscritti ai registri della Camera di Commercio;
- risultare regolarmente iscritti all'



Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata e aggiornata e fascicolo dematerializzato;

- rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente;
- essere in regola con gli obblighi relativi alla normativa ambientale, in particolare, quelli inerenti all'Autorizzazione integrata ambientale o, se del caso, l'Autorizzazione unica ambientale, ovvero l'autorizzazione alle emissioni per via generale e l'utiliz-

zazione agronomica degli effluenti di allevamento;

- avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva): il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto e dell'eventuale concessione dell'aiuto; la non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione.

L'importo di un singolo progetto è definito tra una spesa minima di 20.000 euro e massima di 200.000 euro Il contributo a fondo perduto

è definito nella misura del 75% della spesa ammissibile a finanziamento.

Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

1) realizzazione di coperture fisse, delle strutture di stoccaggio già esistenti, degli effluenti di allevamento **non palabili**;

2) acquisto di contenitori non fissi di stoccaggio degli effluenti di allevamento **BAG**;

3) Realizzazione di nuove vasche coperte **solo in sostituzione di laghi** per volume equivalente.

Non saranno ammissibili l'acquisto di attrezzature per lo spandimento e gli investimenti avviati in data antecedente alla protocollazione della domanda di sostegno.

I progetti ammessi a finanziamento, dovranno realizzare l'investimento entro 12 mesi dalla comunicazione individuale del finanziamento.

Le domande, corredate di tutta la documentazione meglio precisata dal bando, dovranno essere protocollate entro le ore 13.00 del 27 marzo 2026.

Al fine di poter concedere ad ogni azienda un'adeguata analisi del progetto e una puntuale e precisa consulenza, si richiede che i soci dell'Unione interessati ne diano riscontro tramite mail ai propri tecnici di riferimento entro e non oltre il 15 febbraio 2026.

BENI PROVENIENTI DA DONAZIONI: LE NOVITÀ FAVOREVOLI

Il 18 dicembre 2025 è entrata in vigore la Legge n. 182/2025. L'articolo 44 contiene misure pensate per agevolare la circolazione dei beni provenienti da donazioni, per dare maggiori certezze ai rapporti giuridici e alle possibilità di accesso al credito. Particolarmente incisivo è l'intervento sull'art. 563 del codice civile.

Prima della riforma, questo articolo prevedeva il diritto degli eredi legittimi (il coniuge, l'unito civile, i discendenti e, in mancanza di questi, gli ascendenti) di richiedere la restituzione dell'immobile che il defunto aveva donato e che successivamente era stato venduto ad un terzo, al fine di ottenere la reintegrazione della quota legittima lesa per effetto di donazioni o disposizioni testamentarie eccedenti la quota disponibile.

A seguito della riforma, la restituzione del bene immobile non potrà più essere richiesta ai terzi acquirenti che abbiano trascritto l'atto di acquisto anteriormente alla trascrizione della domanda di restituzione degli eredi (riduzione).

Finora, chi aveva comprato un immobile che il venditore aveva ricevuto tramite donazione, correva il rischio che, entro vent'anni dalla trascrizione della donazione e pur avendo pagato tutto regolarmente, gli eredi legittimi del donante potessero chiedergli di restituire l'immobile che aveva acquistato.

Con questa riforma non scompare completamente la tutela per gli eredi legittimi lesi dalla donazione. Essi mantengono un credito nei confronti di chi ha ricevuto il bene tramite donazione, il quale è tenuto a compensarlo in denaro per integrare la quota di legittima. Nel caso in cui il donatario risulti insolvente:

- se la cessione al terzo è avvenuta a titolo oneroso, il rischio dell'insolvenza grava sul legittimario, che non ha modo di rivalersi sul terzo acquirente;
- se la cessione è avvenuta a titolo gratuito, il terzo è tenuto a compensare i legittimi nei limiti del vantaggio che egli ha conseguito.

Le nuove regole si applicano alle successioni aperte e alle donazioni perfezionate dopo l'entrata in vigore della legge (18 dicembre 2025). Per le successioni già aperte, resteranno in vigore le vecchie norme solo se l'azione di riduzione – in caso di successione aperta – o l'atto di opposizione – in caso di donazione effettuata – è già stata proposta o trascritta entro 6 mesi dalla entrata in vigore della norma. Superata questa finestra temporale, il nuovo regime diventerà valido per tutte le ipotesi.

La riforma dell'articolo 563 del codice civile riguarda anche i beni mobili, sia iscritti che non iscritti in pubblici registri, quali gli autoveicoli, i marchi ed i brevetti registrati, le partecipazioni in società e le aziende.

RENTRI: ESCLUSIONE AZIENDE AGRICOLE

Si informano tutte le aziende che nella **Legge di Bilancio** del Governo nazionale approvata a fine 2025 per il 2026 è stato inserito l'emendamento che mira a **escludere l'obbligo di iscrizione al Renti per determinate tipologie di aziende agricole**.

A seguito dell'approvazione di tale emendamento risultano esentate dall'iscrizione al Renti le seguenti categorie:

- gli imprenditori agricoli che producono rifiuti pericolosi con volume d'affari inferiore agli 8.000 euro;
- tutti gli imprenditori agricoli produttori di rifiuti pericolosi che scelgono di conservare per tre anni consecutivi e progressivi i formulari di identificazione dei rifiuti.

Per chi non intendesse utilizzare le modalità semplificate sopra descritte vi è l'obbligo dell'iscrizione al registro entro il 13 febbraio 2026.

La nostra associazione rimane a disposizione per eventuali chiarimenti contattando il nostro ufficio tecnico: Susan Viaroli, 0521 954069 – s.viaroli@confagricolturaparma.it o rivolgersi ai nostri uffici zonali.



È scomparso nei giorni scorsi
il Signor

PAOLO PATERLINI

già vicedirettore e condirettore
di Confagricoltura Parma.
Ai familiari
le più sentite condoglianze
di tutta Confagricoltura Parma.



È scomparso nei giorni scorsi
il Signor

DIVO FERRARI

stimato socio di Parma.
Alla moglie Marisa
e ai figli Lorenza, Gino e Simona
le più sentite condoglianze
di Confagricoltura Parma.

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 9 GENNAIO 2026

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2025	12,500 - 15,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2025 ..	20,000 - 24,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2025 ..	15,500 - 17,500
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2025	13,500 - 16,500
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2025	18,500 - 25,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2025 pressata	9,500 - 10,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

Frumento duro nazionale

- biologico buono mercantile	324,00 - 334,00
- fino (peso per hl non inf. a 80 kg).....	266,00 - 271,00
- buono mercantile (peso per hl non inf. a 78 kg)	253,00 - 258,00

Frumento tenero nazionale

- biologico speciale di forza (peso per hl 78 min)	410,00 - 417,00
- biologico di base (peso per hl 77 min)	379,00 - 384,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	251,00 - 256,00
- speciale (peso per hl 79)	239,00 - 244,00
- fino (peso per hl 78/79).....	228,00 - 233,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	223,00 - 228,00

Granturco: sano, secco, leale, mercantile:

- nazionale	215,00 - 219,00
-------------------	-----------------

Orzo: sano, secco, leale, mercantile:

- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg	-
- nazionale peso per hl da 60 a 62 Kg	-
- nazionale peso per hl da 63 a 64 Kg	217,00 - 222,00
- nazionale peso per hl 67 Kg ed oltre.....	225,00 - 230,00

Avena sana, secca, leale, mercantile

- nazionale	-
-------------------	---

Farine frumento tenero con caratteristiche di legge

- tipo 00	486,00 - 506,00
- tipo 0	471,00 - 481,00

Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge

- tipo 00	633,00 - 643,00
- tipo 0	618,00 - 628,00

Crusca di frumento tenero in sacchi

Crusca di frumento alla rinfusa.....

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg) ...	1,70
---	------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 36 mesi e oltre	17,45 - 18,00
- Produzione minimo 30 mesi e oltre	17,05 - 17,40
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	16,65 - 16,90
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	15,75 - 16,20
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	14,55 - 14,80
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	14,00 - 14,10

RILEVAZIONI DEL 9 GENNAIO 2026

CARNI FRESCHE SUINE E GRASSINE (€ per 1 kg)

coscia fresca per crudo - rifiata

- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	4,81
- da kg 12 e oltre	4,86
<i>per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	5,59
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	5,66
- coppa fresca rifiata da kg 2,5 e oltre.....	5,32
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	4,15
- trito 85/15	4,09
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,17
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	3,92
- gola intera con cotenna e magro	3,03
- lardo fresco 3 cm	4,40
- lardo fresco 4 cm	5,20
- lardello con cotenna da lavorazione	1,55
- grasso da fusione	3,65
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	10,78
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	14,55

SUINI (€ per 1 kg)

suinetti:

- lattonzoli di 7 kg cad.	60,55
- lattonzoli di 15 kg.....	4,610
- lattonzoli di 25 kg.....	2,938
- lattonzoli di 30 kg.....	2,570
- lattonzoli di 40 kg.....	2,239
- magroni di 50 kg.....	2,074
- magroni di 65 kg.....	1,828
- magroni di 80 kg.....	1,710
- magroni di 100 kg.....	1,728
<i>suini da macello non tutelato:</i>	
- da 90 a 115 kg.....	1,380
- da 115 a 130 kg.....	1,395
- da 130 a 144 kg.....	1,410
- da 144 a 152 kg.....	1,440
- da 152 a 160 kg.....	1,470
- da 160 a 176 kg.....	1,530
- da 176 a 180 kg.....	1,460
- oltre 180 kg	1,430

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	-
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	1,013
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,971
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,932
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,910

RILEVAZIONI DEL 9 GENNAIO 2026

BOVINI (€ per 1 kg)

<i>vacche da macello a peso morto</i>	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	5,400 - 5,500
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg.	5,250 - 5,350
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	5,400 - 5,500
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	4,700 - 4,800
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	4,900 - 5,000
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	4,350 - 4,450
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	4,550 - 4,650
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	4,000 - 4,100
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	4,100 - 4,200
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	4,200 - 4,300

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemontese) (O2-O3-R2-R3).....	3,990 - 4,140

<tbl_r cells